



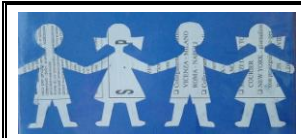
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
 ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO INDUSTRIA E ARTIGIANATO "Enrico Mattei"
 SEDE CENTRALE : via Don Torello, n. 38 LATINA ☎ 0773-480479 📠 Fax 0773-694855

✉ ipiamattei@libero.it

✉ ipiamattei@inwind.it



<http://ipiamattei.altervista.org/>



Progetto "Camminiamo insieme..." a.s. 2005/2006

© selezione materiali di lavoro: prof. Vittoria Nicolò
 (da I.I.S. "Carlo Cattaneo" di Modena)

Memorandum di ITALIANO

dispensa n. 3

IL PASSATO REMOTO

Il **PASSATO REMOTO** indica un tempo passato molto lontano o concluso (l'anno scorso, molti anni fa, il mese scorso...)
 Il **PASSATO PROSSIMO**, invece, indica un tempo passato non molto lontano e che continua (quest'anno, questo mese, questa mattina...)
 Oggi il passato remoto nella lingua parlata non si usa quasi più; si trova invece abbastanza spesso nella lingua scritta.

Esempio : Quest'anno siamo andati al mare, l'anno scorso invece andammo in montagna

Passato remoto dei verbi

<i>essere</i>	<i>avere</i>	<i>volere</i>	<i>dovere</i>	<i>potere</i>
io fui	io ebbi	io volli	io dovetti	io potei
tu fosti	tu avesti	tu volesti	tu dovesti	tu potesti
egli fu	egli ebbe	egli volle	egli dovette	egli poté
noi fummo	noi avemmo	noi volemmo	noi dovemmo	noi potemmo
voi foste	voi aveste	voi voleste	voi doveste	voi poteste
essi furono	essi ebbero	essi vollero	essi dovettero	essi poterono

Passato remoto dei verbi regolari

<i>studiare (1^)</i>	<i>temere (2^)</i>	<i>sentire (3^)</i>
io studiai	io temei (o temetti)	io sentii
tu studiasti	tu temesti	tu sentisti
egli studiò	egli temé (o temette)	egli sentì
noi studiammo	noi tememmo	noi sentimmo
voi studiaste	voi temeste	voi sentiste
essi studiarono	essi temerono (o temettero)	essi sentirono

PASSATO REMOTO DEI PRICIPALI VERBI IRREGOLARI

dare	diedi	desti	dette	demmo	deste	diedero
fare	feci	facesti	face	facemmo	faceste	fecero
stare	stetti	stesti	stette	stemmo	steste	stettero
accendere	accesi	accendesti	accese	accendemmo	accendeste	accesero
bere	bevvi	bevesti	bevve	bevemmo	beveste	bevvero
cadere	caddi	cadesti	cadde	cademmo	cadeste	caddero
chiedere	chiesi	chiedesti	chiese	chiedemmo	chiedeste	chiesero
chiudere	chiusi	chiudesti	chiuse	chiudemmo	chiudeste	chiusero
condurre	condussi	conducesti	condusse	conducemmo	conduceste	condussero
conoscere	conobbi	conoscesti	conobbe	conoscemmo	conosceste	conobbero
correre	corsi	corresti	corse	corremmo	correste	corsero
crescere	crebbi	crescesti	crebbe	crescemmo	cresceste	crebbero
decidere	decisi	decidesti	decise	decidemmo	decideste	decisero
dire	dissi	dicesti	disse	dicemmo	diceste	dissero
dividere	divisi	dividesti	divise	dividemmo	divideste	divisero
giungere	giunsi	giungesti	giunse	giungemmo	giungeste	giunsero
leggere	lessi	leggesti	lesse	leggemmo	leggeste	lessero
mettere	misi	mettesti	mise	mettemmo	metteste	misero
muovere	mossi	muovesti	mosse	muovemmo	muoveste	mossero
nascere	nacqui	nascesti	nacque	nascemmo	nasceste	nacquero

perdere	persi	perdesti	perse	perdemmo	perdeste	persero
piacere	piacqui	piacesti	piacque	piacemmo	piaceste	piacquero
piangere	piansi	piangesti	pianse	piangemmo	piangeste	piansero
prendere	presi	prendesti	prese	prendemmo	prendeste	presero
ridere	risi	ridesti	rise	ridemmo	rideste	risero
rimanere	rimasi	rimanesti	rimase	rimanemmo	rimaneste	rimasero
rispondere	risposi	rispondesti	rispose	rispondemmo	rispondeste	risposero
rompere	ruppi	rompesti	ruppi	rompemmo	rompeste	rupperono
sapere	seppi	sapesti	seppe	sapemmo	sapeste	sepperono
scendere	scesi	scendesti	scese	scendemmo	scendeste	scesero
scrivere	scrissi	scrivesti	scrisse	scrivemmo	scriveste	scrissero
spegnere	spensi	spingesti	spense	spingemmo	spingeste	spensero
stringere	strinsi	stringesti	strinse	stringemmo	stringeste	strinsero
tacere	tacqui	tacesti	tacque	tacemmo	taceste	tacquero
tenere	tenni	tenesti	tenne	tenemmo	teneste	tennero
togliere	tolsi	togliesti	tolse	togliemmo	toglieste	tolsero
vedere	vidi	vedesti	vide	vedemmo	vedeste	viderono
vincere	vinsi	vincesti	vinse	vincemmo	vinceste	vinsero
vivere	vissi	vivesti	visse	vivemmo	viveste	vissero
venire	venni	venisti	venne	venimmo	veniste	vennero

PERIODI e PROPOSIZIONI

Quando aprii la finestra, un'ape entrò nella stanza. Volò qua e là e si posò sul tavolo, mentre emetteva un forte ronzio. Mi avvicinai e guardai meglio quel piccolo insetto. Non mi faceva paura. Quando entrò, la mamma sbatté la porta e l'ape fuggì via.

Come si può dividere il brano ?

Il brano si può dividere in PERIODI

Il PERIODO è un insieme di parole che hanno un significato e termina con un punto

Puoi dividere un brano in periodi mettendo due sbarre alla fine di ogni periodo (Es.: In questo brano ci sono periodi)

Il periodo si può dividere in **PROPOSIZIONI**

In un PERIODO ci sono tante PROPOSIZIONI quanti sono i VERBI

Per esercitarti, in ogni periodo di un brano puoi sottolineare i VERBI, poi con una sbarra puoi dividerlo in PROPOSIZIONI. Puoi anche indicare quanti verbi ci sono in ogni periodo e quante proposizioni.

ATTENZIONE : Non confondere PROPOSIZIONI con PREPOSIZIONI

Le **PROPOSIZIONI** sono le *parti di un periodo*

Le **PREPOSIZIONI** sono **di, a, da, in, con, su, per, tra, fra**

Come è fatto il PERIODO: la PROPOSIZIONE PRINCIPALE la PROPOSIZIONE SUBORDINATA, la PROPOSIZIONE COORDINATA

In un periodo con più proposizioni ce n'è sempre una che è più importante delle altre, perché ci dà l'informazione principale ed inoltre può stare da sola. Questa proposizione si chiama **PROPOSIZIONE PRINCIPALE**.

Prendiamo il primo periodo del brano sull'ape :

Quando aprii la finestra, / un'ape entrò nella stanza.

<i>Quando aprii la finestra,</i>	non può stare da sola
<i>un'ape entrò nella stanza.</i>	può stare da sola e nel periodo è l'informazione più importante:
	si chiama PROPOSIZIONE PRINCIPALE

Un'ape entrò nella stanza, QUANDO? quando aprii la finestra.

Quando aprii la finestra si comporta come i complementi nella frase: risponde a delle domande ed aggiunge informazioni alla principale.

Questa proposizione, meno importante della principale, si chiama

PROPOSIZIONE SUBORDINATA (*sub* = sotto, cioè che sta sotto) Ed infatti posso rappresentare così il periodo:



Guardiamo ora un altro periodo :

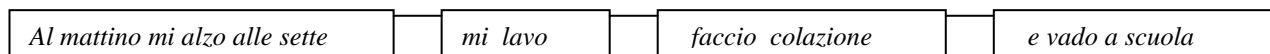
Al mattino mi alzo alle sette, / mi lavo, / faccio colazione / e vado a scuola

In questo periodo ci sono **5 VERBI**, quindi ci sono **5 PROPOSIZIONI**

La 1^a proposizione è la **PROPOSIZIONE PRINCIPALE**. Le altre sono ugualmente importanti, ed ognuna di loro può anche stare da sola. Si dice che ognuna di queste è una

PROPOSIZIONE COORDINATA = dello stesso ordine, della stessa importanza.

Questo periodo si può rappresentare così :



Vedere quante e quali proposizioni, cioè quante e quali informazioni ci sono in un periodo, capire quale è la **PROPOSIZIONE PRINCIPALE**, cioè l'informazione più importante e quali sono le altre proposizioni, può servire per comprendere meglio il significato del periodo, specialmente quando è un periodo lungo e quindi un po' difficile.

la RAPPRESENTAZIONE GRAFICA del PERIODO

- | | | |
|--|--|-----------------------------|
| 1. Telefonerò a mia zia e la avviserò del mio ritardo | | <i>A catena</i> |
| 2. Telefonerò a mia zia, per avvisarla che arriverò in ritardo | | <i>A collana</i> |
| 3. Telefonerò a mia zia, per avvisarla del mio ritardo e per tranquillizzarla. | | <i>A elle</i> |
| 4. Telefonerò a mia zia per avvisarla del mio ritardo oppure le manderò un telegramma | | <i>A elle rovesciata</i> |
| 5. Telefonerò a mia zia e la avviserò che parto alle ore 15 e 30 | | <i>A elle rovesciata</i> |
| 6. Telefonerò a mia zia, per avvisarla del mio ritardo, per il quale non deve preoccuparsi e stare in in ansia | | <i>A collana + elle</i> |
| 7. Quando arriverò in stazione, telefonerò a mia zia, per tranquillizzarla | | <i>A ciliegia</i> |
| 8. Non so se telefonerò alla zia, dopo che sarò arrivato in stazione, per salutarla | | <i>A collana + ciliegia</i> |
| 9. Telefonerò a mia zia, per avvisarla del mio ritorno oppure le darò spiegazioni, quando sarò a casa | | <i>A ferro di cavallo</i> |
| 10. Telefonerò a mia zia, che è in ansia per me ed aspetta che io le telefoni | | <i>Ad esse</i> |
| 11. Ho telefonato a mia zia, mentre ero in stazione, per dirle che ero lì e che sarei stato presto a casa | | <i>A ciliegia + elle</i> |

N.B. Per fare l'analisi del periodo con la rappresentazione grafica, si scrivono le proposizioni dentro ai riquadri e di sotto o di fianco a questi si scrive: principale, coordinata, tipo di subordinata...

La rappresentazione grafica permette di vedere meglio la struttura del periodo, i gradi della subordinazione, da quale proposizione dipendono le subordinate ed a quale proposizione si collegano le coordinate.



La FRASE nella lingua italiana: che cosa è e come è fatta

1. Gianni corre.
2. Claudio mangia una mela.
3. La mamma ha scritto una lettera a sua sorella.
4. E' partito.
5. E' partita.
6. Sono partiti

Queste sono **FRASI**.

La FRASE è un insieme di parole che ha un senso compiuto, un significato.

Nella frase troviamo una azione, qualcuno o qualcosa che la fa, cioè troviamo un **VERBO** ed un **SOGGETTO**

Il **SOGGETTO** è quello che fa / compie l'azione.

Il **VERBO** è la parola che indica una azione.

Nella frase 1 GIANNI è il **SOGGETTO**, CORRE è il **VERBO**.

Nelle frasi 4 – 5 – 6 sembra che il soggetto non ci sia. In realtà il soggetto è sottinteso, cioè non è indicato, ma c'è, perché c'è sempre qualcuno che fa l'azione.

Il soggetto è EGLI nella 4, ELLA nella 5, ESSI nella 6.

Nelle frasi 2 e 3 oltre al verbo ed al soggetto troviamo altre parole: una mela, una lettera, a sua sorella.

Claudio: **SOGGETTO** - mangia: **VERBO** - che cosa? una mela

La mamma: **SOGGETTO** - ha scritto: **VERBO** - che cosa? una lettera - a chi? a sua sorella

Una mela, una lettera, a sua sorella sono **COMPLEMENTI**

I COMPLEMENTI sono parole che completano il verbo, che aggiungono informazioni al verbo e rispondono a domande.

Quando scrivi una frase devi sempre mettere un soggetto ed un verbo, oppure un soggetto, un verbo ed uno o più complementi

Di solito, l'ordine della frase è soggetto – verbo – complementi

Ma l'ordine delle parole può anche cambiare. Posso dire:

Corre Gianni.

Mangia una mela Claudio.

A sua sorella la mamma ha scritto una lettera.

Se trovi frasi come queste, per capirle meglio, puoi metterle nell'ordine più comune: soggetto – verbo – complementi



CAUSA CONSEQUENZA

La **CAUSA** è un fatto che fa succedere un altro fatto.

La **CONSEQUENZA** è un fatto che succede in seguito ad un altro fatto.

La **CAUSA** viene sempre prima, nel tempo, della CONSEQUENZA ed è introdotta da perché, poiché, dato che...

Esempio : Poiché sono caduto, mi sono fatto male

Mi sono fatto male, perché sono caduto

CAUSA e CONSEQUENZA si possono rappresentare con questo schema :

